

# Madagascar

Costo del tour: Euro 2.650 Antananarivo/Antananarivo

28 ottobre - 13 novembre 2016

l'avifauna più straordinaria dell'Oceano Indiano

*Il Madagascar è un'isola-continente dal fascino misterioso, è uno scrigno di enormi tesori naturalistici. In virtù del suo isolamento dalle masse continentali, durato milioni di anni, la natura malgascia si è sviluppata in maniera nettamente diversa da quella della vicina Africa. Scrisse il botanico francese Philibert Commerson: " Che ammirevole paese il Madagascar! Meriterebbe da solo non un osservatore ambulante, ma delle accademie intere. È nel Madagascar che, posso annunziarlo ai naturalisti, si trova per loro la terra promessa. È là che la natura sembra essersi ritirata come in un santuario particolare, per lavorarvi su modelli diversi da quelli di cui si è servita altrove; le forme più insolite e più meravigliose vi si incontrano ad ogni passo". Aveva ben ragione, monsieur Commerson, che, come lo saremo noi, rimase estasiato di fronte agli stranissimi alberi bottiglia, alle palme dei viaggiatori, ai grandi baobab. Il Madagascar sa intrigare il viaggiatore con il suo straordinario incrocio di cultura asiatica e africana, sa affascinare il naturalista con la sua entusiasmante natura, con il suo grande patrimonio culturale racchiuso in ogni albero, in ogni lemure, in ogni uccello. Il Madagascar ospita ambienti naturali vari e molto diversi tra loro; ad est vi sono i resti delle immense foreste pluviali che coprivano gran parte dell'isola; nel centro estese praterie e, sul lato occidentale, la foresta decidua; nel sud dell'isola la spettacolare foresta spinosa di Didierea, magico risultato*

*dell'adattamento del mondo vegetale all'estrema aridità. Ma ciò che in Madagascar affascina di più il naturalista sono gli animali, primi fra tutti i lemuri, i più antichi antenati dell'uomo. Tra di essi vi sono specie bellissime: il Catta, il quasi candido Sifaka di Verreaux, il Maki, l'Indri. Anche gli uccelli si sono evoluti secondo linee differenti e addirittura quattro famiglie sono endemiche dell'isola: coracie terragnole, mesite, asity, curol e altre due, vanghe e cua rappresentate sottofamiglie endemiche. Anche le famiglie cosmopolite, come svassi, piccioni, limicoli, ralli, rapaci e almento cinque tra quelle appartenenti ai Passeriformi, hanno le loro specie endemiche; per un totale di 113 specie, che significa il 50% delle specie nidificanti! Il tour prenderà le mosse dalla penisola di Masoala, dove, nelle foreste tropicali del Masoala National Park, andremo alla ricerca della più sensazionale vanga, la Vanga dall'elmo, dall'enorme becco turchese; vedremo le prime specie di altre famiglie endemiche, favolose bestie dagli improbabili nomi: coracie terragnole, cua, tetraka, oxilabe. Proseguiremo visitando il Parco Nazionale di Mantadia-Andasibe, che protegge un tratto delle spettacolari foreste pluviali tipiche delle regioni orientali dell'isola. Qui vedremo uccelli sensazionali, lemuri, rettili e farfalle, in un trionfo di wilderness che ha pochi eguali al mondo. Esploreremo poi la costa di Tulear e la foresta spinosa di Ifaty, dove potremo vedere due degli uccelli più rari del Madagascar, la Coracia terragnola codalunga e il Mesite del deserto, insieme, naturalmente a decine di altri uccelli, in particolare almeno cinque specie confinate, in tutta la grande isola, ai pochi chilometri quadrati di questa foresta. Raggiungeremo poi Ampjoroa, sulla costa occidentale, dove, nel Parco Nazionale di Ankarafantsika, esploreremo un ambiente completamente diverso, la foresta decidua, dove incontreremo un'avifauna parimente diversa; ci godremo quindi la visione di vanghe, cua e asity tipici delle regioni aride e completamente assenti nell'est e nel sud dell'isola-continente. E*

*godremo, del Madagascar, i paesaggi umani e la gente amichevole, i cui lineamenti tradiscono la genia asiatica: i primi uomini a giungere sull'isola provenivano probabilmente dalle attuali India e Indonesia, e da questi primi coloni discendono le attuali etnie malgасce. Durante i nostri trasferimenti, da una foresta all'altra, vedremo anche i paesaggi modificati dall'uomo, le risaie terrazzate, anch'esse reminiscenti dell'Indonesia e dell'India, e il brullo tavolato centrale, risultato, ahimè dell'indiscriminato utilizzo in agricoltura dello slash-and-burn, taglia e brucia, che ha azzerato le foreste dell'interno. E, oltre ai meravigliosi animali selvatici, incontreremo, governate dai pastori merina e betsibeo, mandrie di gobbuti e paciosi zebù. In conclusione, il viaggio in Madagascar è uno dei tour più completi e magici del programma Ornitour 2016. Inoltre, anche se in questo birding tour vedremo decine di specie di rettili e lemuri, Ornitour ha pensato agli erpetologi e teriologi più dedicati e propone anche un lemur-watching tour e un reptile-watching tour.*

**1° giorno)** 1° giorno) volo Milano - Parigi e coincidenza con il volo intercontinentale Madagascar Airlines per Antananarivo.

**2° giorno)** arrivo ad Antananarivo, dove aspetteremo un paio d'ore la coincidenza che ci porterà a Maroantsetra, la porta che si apre sulla fantastica penisola di Masoala, la prima tappa della nostra affascinante avventura in Madagascar. Arrivati a Maroantsetra, faremo la conoscenza della nostra guida locale e ci imbarcheremo immediatamente sul battello veloce che, attraversando la Baia di Antogil, ci porterà al lodge Chez Arol. Durante la traversata avremo occasione di vedere i nostri primi uccelli malgасci: nessun endemismo fino ad ora, ma ci potremo godere Sterne crestate e Sterne di Rüppell, Gabbiani testagrigia e, in prossimità della costa, Pittime minori e Pivieresse e la prima specialità dell'Oceano Indiano, la Garzetta dimorfa (Clements non la considera specie buona, ma, essendo endemica della regione malgасcia, è possibile che presto diventi un arm-chair tick).

Pernotteremo tre notti al Chez Arol, situato ai bordi di una lussureggiante foresta tropicale, a pochi passi dal mare. Le foreste della Penisola di Masoala, infatti, digradano in molti punti verso la spiaggia, lambendola quasi e permettendo di passare in pochi minuti dal birdwatching tra le mangrovie a quello in foresta. Alcuni tratti della penisola sono protetti a parco nazionale, il Masoala National Park. Avremo tempo di esplorare tutti gli habitat del parco e goderne la straordinaria fauna, che spazia da ossutissimi insetto stecco ai celebri lemuri, attraverso coloratissime ranocchie e, naturalmente, favolosi uccelli. E, tra un'escursione e l'altra, nelle ore più calde del giorno, avremo la possibilità di fare bagni di sole e qualche tuffo nelle acque turchesi dell'Oceano Indiano.

**3° e 4° giorno)** il Masoala National Park è la più vasta area naturale protetta del Madagascar e si estende dalle spiagge della Baia di Antongil fino ai 1.224 metri; gran parte del parco è coperta da foreste tropicali planiziali e di media altitudine, e, nelle aree che lambiscono l'oceano, da estensioni di mangrovie. La lussureggiante foresta tropicale ospita duemila diverse specie vegetali, molte delle quali endemiche, dieci specie di lemuri, decine di rettili e anfibi e circa 150 specie di uccelli (107 delle quali sono regolarmente osservate entro poche centinaia di metri dal nostro lodge!). La foresta è splendida: radure erbose si stendono tra giganteschi alberi incrostati da epifite e orchidee e in essa scorrono fiumi e torrenti. Avremo occasione di vedere le prime specie delle famiglie endemiche del Madagascar, Mesitornithidae (addirittura un ordine endemico, i Mesitornithiformes), Brachypteraciidae, Bernieridae e Vangidae (anche se le recenti revisioni tassonomiche includono tra i Vangidi alcune specie asiatiche e africane). Le due vanghe più illustri sono la Vanga di Chabert e la strepitosa Vanga dall'elmo, dall'enorme becco turchese, lucente, quasi fluorescente. Durante le nostre passeggiate nella foresta potremmo incappare in un feeding-flock (gli stormi che si muovono convulsamente da albero ad albero, alla ricerca di cibo); essi potrebbero contenere Vanga testabianca, Vanga tylas, Jery comune, Jery verde, Tetraka fosca (i tetraka, insieme ad altre stranezze come, tra le altre, la Randia e l'Oxilabe cigliagialle sono state raggruppate in una famiglia, endemica del Madagascar, i Bernieridae). Altri tre ospiti illustri di Masoala sono la Coracia terragnola squamata e la Coracia terragnola pitta (Brachypteraciidae) e il

Mesite bruno, il primo dei tre mesite che, con un pò di fortuna, dovremmo riuscire a vedere nel tour. Durante le nostre uscite serali potremmo vedere due specie di gufi: l'Assiolo del Madagascar e, soprattutto, il Barbagianni del Madagascar. Dovremmo avere una fortuna immensa per vedere un altro rapace, questa volta diurno, estremamente elusivo: il Serpentario del Madagascar era sparito dalle cronache ornitologiche per più di mezzo secolo, prima di essere ritrovato da ricercatori locali; Le sue abitudini schive e la popolazione estremamente ridotta trasformerebbero il possibile incontro con questo rapace in un autentico evento. Tra i lemuri di Masoala potremmo vedere il Lemure bruno frontebianca, il Lemure sportivo di Scott, il Lemure lanoso orientale, il Lemure nano maggiore. Anche l'inquietante Aye-aye vive nelle foreste di Masoala, ma le possibilità di incontrarlo sono molto esigue. Completeranno le nostre osservazioni naturalistiche rettili e anfibi, farfalle e libellule.

**5° giorno)** dopo un'ulteriore sessione mattutina di birdwatching, ci imbarcheremo sul battello che ci riporterà a Maroantsetra, dove ci imbarcheremo sul volo per Antananarivo e da qui, via terra, raggiungeremo Andasibe, dove pernosteremo tre notti al Grace Lodge. Se avremo tempo effettueremo due fermate lungo il percorso, al lago Alarobia e alla foresta di Mandraka. Già nell'ambiente semiurbano della periferia di Antananarivo potremo vedere molti uccelli, tra cui altri endemismi: l>Allodola del Madagascar frequenta gli incolti e la Ballerina del Madagascar è praticamente ubiquitaria; branchetti di Munie del Madagascar sciamano su alberi e cespugli e forse vedremo anche il nostro primo fody, il comune, ma bellissimo, Fody del Madagascar. Il cielo è pieno di Nibbi beccogiallo che qui, come in tutto il mondo, fungono da spazzini. Il lago Alarobia è un gioiellino naturalistico alle porte della capitale, dove vedremo molte specie acquatiche: oltre alle comuni Dendrocigna facciabianca, Dendrocigna fulva, Anatra dal pettine e Anatra beccorosso, potremo vedere i primi endemismi d'acqua, come il raro Germano di Meller e il Tuffetto del Madagascar. Nelle aree intorno al lago altri uccelli endemici ci allieteranno: tra di essi ricordiamo il Cucal del Madagascar, l'Occhialino del Madagascar, il Bulbul del Madagascar, la Nettarinia souimanga, il Tessitore nelicourvi e i nostri primi rapaci, la Poiana del Madagascar, il Gimnogene del Madagascar e il Gheppio del Madagascar. A Mandraka vedremo meravigliose farfalle, stupefacenti rettili e, naturalmente,

uccelli. Se avremo un pò di tempo ci fermeremo alla palude di Ampasimpotsy, eccellente area per vedere uccelli endemici difficili come il Rallo del Madagascar e il Porciglione del Madagascar. Tra le specie non endemiche della palude ricordiamo: Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Airone rosso, Sgarza del Madagascar, Mignattaio, Airone nero (potremo assistere alla sua interessante tecnica di caccia: l'animale allarga le ali ad ombrello formando una cupola che, sembra, attira i pesci o, in alternativa, permette all'airone di annullare i riflessi sull'acqua avendo una miglior visuale delle possibili prede sotto la superficie), Pollo sultano africano.

**6° e 7° giorno)** la foresta di Perinet è il nome con cui è conosciuto il Parco Nazionale di Andasibe-Mantadia, un'estensione di foresta umida che è un favoloso scrigno di wildlife, che racchiude, ad esempio, ben sessanta specie di uccelli endemici; il parco è costituito da due riserve, Mantadia e Analamazaotra. In questi due giorni potremmo osservare un centinaio di specie di uccelli, quasi tutte endemiche; una di esse, l'enigmatica Bernieria criptica, fu scoperta e descritta solo nel 1996. Perinet è la patria del più grosso lemure del Madagascar, l'Indri. Ornitour propone un tour in Madagascar espressamente dedicato ai lemuri, ma anche in questo, in cui il birdwatching la fa da padrone, sarà possibile vedere molte specie di questi nostri lontani cugini. Oltre all'Indri, le grida penetranti del quale saranno la colonna sonora delle nostre escursioni nella foresta, avremo occasione di vedere altri lemuri, come il Lemure bruno, il Lemure murino orientale, il Lemure del bambù grigio. Durante un'escursione notturna vedremo le meraviglie della notte malgascia; il fascio di luce della nostra guida illuminerà lemuri, camaleonti, rane, insetti di mille fogge, serpenti e, forse, una (o più) specie tra i tre carnivori del Madagascar: il Fossa, il Fanaloka e il Falanouc. Ma la gran parte di giorni e notti del nostro soggiorno a Perinet sarà dedicato al birdwatching e quello che potremo vedere è difficilmente descrivibile, ma ci proviamo. In ogni "strato" della foresta allignano uccelli splendidi: Avremo occasione di vedere quattro specie di "coracie terragnole": oltre alle due specie che potremmo aver già visto a Masoala, incontreremo la splendida Coracia terragnola testarossiccia; e forse anche la Coracia terragnola codacorta, la più arborea della famiglia (le altre quattro specie corrono sul pavimento della foresta, infrattandosi dietro fogli e rametti). Perinet risuona delle urla di un'altra creatura,

il Curol, una sorta di ghiandaia marina endemica del Madagascar (appartiene ad una famiglia endemica, i Leptosomidae, di cui è l'unico rappresentante). Incontreremo i nostri primi cua, specie di grossi cuculi terricoli caratterizzati tutti da un'area carnosa di blu brillante intorno agli occhi (in realtà i cua appartengono ad una sottofamiglia dei cosmopoliti cuculi, Cuculidae); delle dieci specie malgascie, a Perinet ne potremmo vedere ben quattro: Cua fronterossa, Cua blu, Cua pettorosso e Cua crestato. Ma la famiglia più tipicamente malgascia è quella endemica delle vanghe, che abbiamo imparato a conoscere a Masoala; il nome non ha niente a che vedere con l'attrezzo da giardino, ma è quello con cui questi uccelli sono chiamati dalla gente locale; potremo vedere, oltre a specie già incontrate a Masoala, la Vanga di Pollen e la Vanga sitta, il cui nome e comportamento ricordano, da vicinissimo, quelli di un picchio muratore. Altri gioielli di Perinet, appartenenti alla famiglia dei Philepittidae, anch'essa endemica, sono gli asity, splendide bestiole che rassomigliano a nettarinie, ma sono da esse evolutivamente distanti (sembra che siano affini ai becchilarghi africani); a Perinet potremo vedere tre delle quattro specie: Asity vellutato, Asity nettarinia e Asity panciagiatta. I due piccioni endemici dovrebbero finire facilmente nella nostra lista: Piccione verde del Madagascar e Piccione blu del Madagascar. Recentemente, i bulbul di foresta del Madagascar sono stati raggruppati nella già citata famiglia dei Bernieridae; la nostra guida locale ci aiuterà a trovare e identificare questo stuolo di uccelletti, dai nomi quanto meno bizzarri, che in chiassosi feeding-flock o solitari tra le frasche, frequentano gli strati medi e alti della foresta: Oxilabe golabianca, Oxilabe cigliagialla, Tetraka dagli occhiali, Tetraka beccolungo. Tra le (molte) altre specie di Perinet, ricordiamo: Pappagallo vasa maggiore, Pappagallo vasa minore, Tortora del Madagascar, Cuculo del Madagascar, Martin pescatore pigmeo del Madagascar, Averla cuculo cenerina, Pettirosso gazza del Madagascar, Newtonia comune, Newtonia scura (le newtonie sono vanghe "modificate"), Codirossone di foresta, Emuro grigio, Emuro bruno (gli emuri sono endemici del Madagascar e sono affini alle nostre locustelle), Pigliamosche del paradiso del Madagascar, Cannaiola del Madagascar, Nesilla malgascia (anch'essa una sorta di cannaiola), Jery golastrata (una recente revisione tassonomica ha sistemato i jery tra le cisticole), Vanga di Crossley (una vanga terricola fino a poco tempo fa considerato un garrulo), Vanga di Ward

(considerata fino a poco fa un pigliamosche), Fody di foresta. Tutte le sere del nostro soggiorno effettueremo escursioni che ci faranno entrare in un mondo magico; certo, il nostro target principale sono gli uccelli e abbiamo buone chances di vedere (o perlomeno di udire) il Succiacapre dal collare, il Succiacapre del Madagascar, l'Assiolo del Madagascar e il Gufo del Madagascar, ma l'altra vita notturna della foresta è ugualmente affascinante: camaleonti giganteschi e microscopici, insetti "raccapriccianti", piccoli e graziosi lemuri, bizzarri tenrec e inquietanti ratti giganti. L'esperienza a Perinet sarà uno dei ricordi memorabili della nostra vita di birdwatcher.

**8° giorno)** trasferimento ad Antananarivo con birdwatching lungo il percorso, durante il quale potremo vedere ancora le specie di uccelli più diffuse dell'isola, sperando di incamerarne qualcuna nuova, come ad esempio il Rondone del Madagascar, il Martin pescatore del Madagascar, il Gruccione del Madagascar, la Ghiandaia marina beccolargo, la Cisticola del Madagascar, il Saltimpalo africano, il Drongo crestato, il Corvo bianconero. Pernoteremo allo Chalet des Roses.

**9° giorno)** volo a Tulear (o Toliara) e trasferimento via terra a Ifaty, sulla costa sud-occidentale del Madagascar, dove pernoteremo quattro notti all'Hotel Nautilus. Inizieremo già da oggi l'esplorazione della fantastica "foresta spinosa".

**10°/12° giorno)** esploreremo oggi un mosaico di ambienti costieri e retrodunali e avremo l'opportunità di vedere molte specie confinate al sud del Madagascar, avendo ottime opportunità di "completare" qualcuno dei diversi gruppi di uccelli che abbiamo imparato a conoscere a Masoala e Perinet. La regione costiera intorno a Tulear è caratterizzata da lagune salmastre, spiagge fangose e laghi d'acqua dolce; la vegetazione principale è la bizzarra foresta spinosa di *Didierea* e l'avifauna è quella tipica della foresta arida. Esploreremo con attenzione la spiaggia dell'oceano, dove potremo trovare uccelli interessantissimi, come la Droma (una sorta di avocetta dal becco più corto e molto più massiccio, caratterizzata da diverse stranezze: tra le altre, si nutre quasi esclusivamente di granchi e depone le uova in una tana scavata nella sabbia), il Corriere di Leschenault, il Corriere



frontebianca, il Piro piro del Terek, il Corriere di Kittlitz, il grazioso ed endemico Corriere del Madagascar, il Voltapietre comune, il Chiurlo piccolo, la Plvieressa, il Piovanello tridattilo, la Sterna maggiore, la Sterna di Saunders. Nelle lagune e nei laghetti retrodunali potremo vedere anatre e altri limicoli, come il Fenicottero minore, il Cormorano africano, l'Anatra ottentotta, la Folaga cornuta, il Corriere grosso, la Pantana eurasiatica, il Piro piro piccolo, il Gambecchio comune. Ma è nella foresta di Didierea che vivremo le emozioni più forti. La foresta spinosa di Didierea si presenta come un'estensione di arbusti o veri e propri alberi, di altezza variabile da 2 a 20 metri, che presentano caratteri di adattamento ai climi estremamente aridi, simili a quelli delle cactaceae, con le quali sono d'altronde strettamente imparentate: fusti spinosi in grado di immagazzinare l'acqua, foglie decidue piccole e coriacee; dal punto di vista estetico la foresta è splendida e ancor più splendida è la sua avifauna, prima fra tutte la spettacolare Coracia terragnola codalunga, che già dal nome scientifico, chimaera, fa intuire la stranezza delle sue forme. Altrettanto ricercata e famosa della "chimera" è il Mesite del deserto, una delle tre specie di mesite, endemici del Madagascar, che, insieme, rappresentano l'intero ordine dei Mesitornithiformes. Specie ancillari al favoloso mostro sono: la Vanga di Lafresnaye e la Vanga spallerosse, una specie descritta soltanto nel 1997, il Cua di Verreaux, il Cua corridore e il Cua capoverde, l'Inseparabile capogrigio (un grazioso pappagallino), il Jery golastrata, il Tamnornis (un altro esponente della famiglia dei Bernieridae), la Nesilla del deserto (una delle due simil-locustelle malgасce), il Codirossone litoraneo. Tra i rapaci potremo aggiungere il Falco pellegrino, l'Albanella di Reunion e, se fossimo fortunati, il Nibbio dei pipistrelli.

**13° giorno)** dopo ancora un pò di birdwatching mattutino, torneremo a Tulear e qui ci imbarcheremo sul volo che ci riporterà ad Antananarivo, dove pernosteremo ancora allo Chalet des Roses.

**14° e 15° giorno)** volo a Mahajanga, sulla costa occidentale del Madagascar e trasferimento alla riserva di Ankarafantsika, dove pernosteremo due notti al Blue Vanga Lodge. L'Ankarafantsika Nature Reserve protegge un habitat molto diverso da quella delle foreste umide orientali e avremo l'opportunità di vedere decine di nuove specie; nonostante l'area sia caratterizzata da clima e vegetazione aridi, esistono specchi d'acqua e fiumi intorno e lungo i

quali la vegetazione è più ricca, così che l'avifauna è quanto mai ricca e varia. Vedremo nuove specie di gruppi e famiglie che abbiamo già conosciuto a Perinet; così concluderemo la famiglia degli asity con il superdecorato Asity di Schlegel, incrementeremo la lista dei cua con il Cua di Coquerel e il Cua capiroso, incamereremo una delle vanghe più rare e localizzate, la Vanga di Van Dam, insieme ad altre specie come la Vanga rossiccia, la Vanga codarossa e l'incredibile Vanga falcibacca. Vedremo l'ultima specie di mesite, il Mesite pettobianco, un uccello elusivissimo che cammina silenzioso, solitario o in piccoli gruppi, sul pavimento della foresta. La foresta è ricca di uccelli straordinari, a partire dall'Aquila pescatrice del Madagascar, uno dei rapaci più minacciati del mondo, e l'Ibis crestato del Madagascar, che ci farà sudare le proverbiali sette camicie. In una delle zone umide della foresta vedremo numerose specie acquatiche, o comunque legate ad aree umide, come l'Ibis del Madagascar (splittato dall'Ibis sacro), la Spatola africana, l'endemico Airone di Humblot, l'Anastomo africano, la Cicogna beccogiallo, la Nitticora comune, il Fenicottero maggiore, l'Oca pigmea africana, l'Anatra dorsobianco, il Corriere trebande, il Beccaccino dorato comune, la Jacana del Madagascar, il Pollo sultano di Allen, il Rallo golabianca, la Gallinella d'acqua comune. Altre specie di uccelli che potremo vedere in quest'area: l'Astore di Frances, lo Sparviere del Madagascar, il Gheppio fasciato, la Quaglia tridattila del Madagascar, la Pernice del Madagascar, la Grandule del Madagascar, l'Upupa del Madagascar, la Nettarinia del Madagascar, il Tessitore sakalava. Ankarafantsika ospita naturalmente anche una ricca erpetofauna e numerose specie di lemuri, come l'Avahi, il Lemure bruno, il Lemure mangusta, il Lepilemure, il Sifaka di Verreaux e il Tenrec comune, una specie di riccio.

**16° giorno)** al mattino ancora birdwatching nella riserva. Successivo trasferimento a Mahajanga, dove ci imbarcheremo sul volo per Antananarivo. Farewell dinner e imbarco sul volo per Parigi.

**17° giorno)** arrivo all'aeroporto di Parigi e coincidenza per Milano. Arrivo a Milano e fine del viaggio.